

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: - Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.00 - L. 0.50 - pag. di testo: 1.75
- L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.00 - L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Pesta N. 42

Associazione: Anno Liro 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

RONACA PROVINCIALE

Le strade alle Provincie

moderni mezzi di trasporto, la rapida diffusione e l'incremento del traffico impongono nuove direzioni nella costruzione e manutenzione delle strade ordinarie e mezzi tecnici e finanziari che non sono alla portata dei comuni.

La manutenzione delle strade comunali da parte della provincia ha nelle terre invase in questo difficile periodo transitorio i più luminosi risultati e non ha dubbio che se le strade ordinarie passassero definitivamente alle provincie i risultati sarebbero ancora più soddisfacenti non solo per una migliore economica manutenzione, ma anche per la possibilità di migliori coltivazioni utili, e razionali. Utissimo quindi tornerebbe il passaggio definitivo di tutte le strade comunali ed intercomunali alle provincie per la manutenzione che per costruzioni nuove, dando agli uffici tecnici provinciali i mezzi tecnici finanziari occorrenti, con le modalità presso a poco seguite per il passaggio delle scuole.

A fianco poi di ciascun ufficio provinciale sarebbe utile l'istituzione di un comitato consultivo composto di delegati del genio militare, del genio civile del Touring Club della Camera di Commercio e dell'Associazione agraria della provincia per l'esame ed approvazione dei progetti di massima e la sorveglianza della rete stradale della provincia.

La proposta riforma assicurerebbe un'azione ed uniforme sistemazione della rete stradale intercomunale ed interesserebbe gli onorevoli deputati a farne oggetto di studio.

La prossima adunanza di bonificatori del Friuli

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il giorno 2 dicembre p. v. si riuniranno a Udine i Presidenti dei Consorzi di Bonifica rurale ed agraria esistenti in Friuli, per le bonifiche non ancora affidate a Consorzi, le persone, od autorità, o tecnici, che di esse maggiormente si interessano. Lo scopo è l'opportunità dell'iniziativa sono mostrati dalla circolare che il Presidente della Cattedra, cav. Morelli, ha indirizzato agli interessati, e qui riportiamo:

In seguito all'interessamento della Federazione Veneta dei Consorzi di bonifica, è stato ottenuto un notevole finanziamento a favore dei Consorzi del Veneto già costituiti o da costituire, ed in una recente riunione, che ebbe luogo presso l'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezia, la provincia di Udine era rappresentata dal comm. Fabris, presidente della nostra benemerita Cassa di Risparmio, venne determinato a favore dei Consorzi della provincia di Udine un fondo di previsione di circa 30 milioni.

E' necessario che si addivenga una intesa fra tutti coloro. Enti, persone, che possono frarre profitto dell'azione della Federazione suddetta, e nello stesso tempo si trattino tutte le eventuali questioni inerenti alle nostre opere di bonifica. Ciò è maggiormente necessario in questo momento, in cui, per un peculiare decreto provocato dalla Federazione Veneta, i Consorzi di bonifica possono espletare le loro pratiche con termini abbreviati, ed iniziare i lavori anche durante l'instruttoria.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha perciò creduto bene di costituire una speciale Commissione per le bonifiche, la quale si interessi in modo particolare di indirizzare i promotori di Consorzi ed i Consorzi a costituirsi, alla più proficua azione per la sollecita esecuzione delle opere, tanto necessarie al nostro risorgimento agricolo.

Tale commissione, composta dai signori comm. ing. G. B. Cantarutti, dott. L. Fabris, cav. uff. A. Caratti, dott. G. Margreth, cav. dott. A. Cavarzerani oltre che dal presidente e dal direttore della cattedra, si prefa di invitare la S. V. per la bonifica della quale particolarmente si interessa, ad una seduta a tenersi nella sala del Consiglio Provinciale il giorno di giovedì 2 dicembre p. v. alle ore 14.

Confidando che l'adunanza valga a stimolare gli enti ed i privati, alla sollecita istituzione dei Consorzi, ove ancora non esistono, essendo questa una condizione indispensabile per poter conseguire i vantaggi finanziari ammessi dalle disposizioni legislative, e, nel tempo stesso, per assicurare la regolare esecuzione

delle opere principali e sussidiarie, garantire cioè l'efficacia delle bonifiche.

Il ponte fra Spilimbergo e Dignano

Ieri fu presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 11 marzo 1920 che concede il contributo dello Stato per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta di contenzioso.

Nella riunione seguita ieri l'altro della Giunta Provinciale Amministrativa, vennero trattati anche alcuni affari in seduta di contenzioso.

Molinari Elisa ved. Lavarini contro il comune di Udine e la Casa di Ricovero per la demolizione di un muro della casa a lei affittata e di proprietà della casa di Ricovero. La giunta ordina la sospensione della ordinanza del sindaco e stabilisce l'abbattimento del muro, e riduce i termini per la discussione della causa.

Ricorso del segretario Anselmo Macorig contro il comune di Faedis. Rinvia al primo martedì di gennaio. Ricorso del Segretario Antonio Padini contro l'Amministrazione comunale di Pinzano, per essere stato collocato in aspettativa, rinvia al terzo martedì di dicembre.

TOLMEZZO

L'apertura della Scuola Professionale

« Albino Candoni »

Dopo qualche anno di ansiosa attesa, attraverso difficoltà non lievi, vincendo « ostacoli di vario genere per la scelta e la provvista di mezzi e del materiale adeguati, sorge ora dalla vecchia scuola di disegno, la scuola riordinata in base all'ultima legge governativa, sotto nuovo titolo che le darà lustro e decoro. Essa si riapre con più ampi e completi programmi di studio, con l'aggiunta di lavori per la lavorazione artistica ed industriale del legno e del ferro, con maggior numero di insegnanti e con fabbricato proprio che le darà, finalmente, più adatta e degna sede.

Gli insegnamenti che si daranno nella scuola, conformi ai programmi approvati dal Ministero d'Industria, saranno i seguenti:

a) Di cultura generale: Italiano, calligrafia, igiene, diritti e doveri, geografia, aritmetica e geometria, nozioni di fisica, chimica, mineralogia, contabilità professionale.

b) Di cultura teorica: Regole di disegno geometrico, proiezioni ortogonali, teoria delle ombre, prospettiva, tecnologia dei materiali, disegno tecnico delle costruzioni murarie, disegno topografico.

c) Di cultura artistica: Disegno a mano libera di ornato e di figura, disegno di architettura, disegno professionale applicato ai vari mestieri, plastica ornamentale e figurativa, storia dell'arte.

Le esercitazioni pratiche nei lavori saranno per ora, le seguenti:

a) La lavorazione industriale ed artistica del legno: per falegnami, stipei ed intagliatori.

a) La lavorazione industriale ed artistica del ferro: per fabbri, fucinatori e foggiatori in ferro battuto. Saranno aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1920-21 il giorno 29 novembre e chiuse con il giorno 11 dicembre successivo, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Direttore della scuola (ritirando apposito modulo stampato dall'ufficio provvisorio di direzione, in Via Jacopo Linussio, Casa Marini piano secondo).

sia il loro mestiere; nei tre anni successivi gli insegnamenti sono distribuiti in relazione al mestiere che ogni alunno esercita od intende avviarsi, in modo di costituire diverse sezioni o gruppi fra mestieri affini.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda quale corso intendono frequentare. Quelli che frequentano il corso diurno non possono frequentare quello serale; se a loro è concesso eccezionalmente di parteciparvi, presenziano alle lezioni come straordinari o come semplici uditori.

Le esercitazioni pratiche di laboratorio saranno tenute nelle ore pomeridiane in giorni corrispondenti a quelli per le lezioni di studio.

Gli esami di ammissione e di ripartizione avranno luogo nella seconda quindicina del dicembre prossimo. Gli alunni che li devono sostenere si presenteranno con tutti gli strumenti necessari per eseguirli, presso la direzione della scuola nel nuovo fabbricato, in via Lequio.

L'apertura della scuola è fissata per il 10 dicembre 1920.

PORDENONE

Concerto d'Istituto Musicale.

Il 2.º Concerto dell'Istituto Musicale avrà luogo la sera di Giovedì, 2 dic. al Teatro Polini. L'aspettativa, come dicemmo, è vivissima, e per gli esecutori che si presenteranno al pubblico e per il programma che sarà tutto composto di musica del 600 e 700. Fu scelta con somma cura dal M.º Buya, l'organizzatore del Concerto, ed interesserà gli studiosi dell'arte, i buongustai, i profani. Nell'ascoltare le dolcissime melodie di quei tempi, ormai tanto lontani, tutti avranno campo di fare il confronto fra la musica d'allora, pervasa di sentimento profondo, e quella di oggi, quasi esclusivo prodotto di calcolo matematico.

Il sig. Alfredo Squarza, che dalla scuola del M.º Buya trae i migliori risultati, eseguirà sul suo Violoncello — un Testi del 700 — quattro numeri dei migliori autori del secolo aureo. Il sig. Cesare Jorio, medico distinto e musicista assai apprezzato, eseguirà al Pianoforte musica di Benedetto Marcello, di Scarlatti, di Paradisi, di Vento.

Chi ebbe già la fortuna di sentirlo suonare, non può fare a meno di notare la sicura e robusta tecnica, la cultura profonda, la passione vivissima per l'arte che egli tiene: qualità eccezionali e che non sempre sono possedute anche da chi dell'arte ne fa professione.

Dulcis in fundo: Biancamano Buya, il sig. Giuseppe Scaramelli, altro pregiato cultore dell'arte; il signor Squarza, il M.º Buya, eseguiranno quattro Sonate (per due violini-cello-pianoforte) che daranno al pubblico le più gradite e soavi sensazioni e con essa la persuasione che la musica del 600-700 si chiama classica perché, per la sua quadratura, per la sua forma, per la sua concezione elevatissima, artistica e non artificiosa, convince, avvince l'uditore, il quale non è tratto a fare alcun sforzo per seguire delle idee chiare, precise, equilibrate, ma da essa ne trae una conoscenza intima che solleva l'anima, che rinfresca lo spirito. Pubblicheremo quanto prima, l'intero programma.

FONTANAFREDDA

Conferenza agraria. Alle ore 10, ant. di Domenica 28 corr. il dott. Bubba Direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone terrà in questo Municipio una pubblica Conferenza sul tema — Agricoltura e cooperazione —, e consegnerà alle donne i primi del Ministero di Agricoltura per la guerra.

Il severo progetto di legge per reprimere l'uso delle armi

La Stefani ci ha ieri comunicato il testo del disegno di legge per la repressione dell'uso delle armi. Consiste di sei articoli.

1.º Chiunque senza giustificato motivo porta o detiene e conserva una o più bombe a mano ed altri ordigni esplosivi e incendiari di qualsiasi specie è punito colla reclusione da due a cinque anni e colla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per cinque anni. Se il condannato ha riportato altra condanna per reato della stessa indole, per contravvenzione concernente le armi e le materie esplosive o per delitto contro le persone e la proprietà, può essere assegnato a domicilio coatto.

2.º L'articolo precedente si applica anche a colui che senza giustificato motivo porta o detiene e conserva materiali esplosivi.

3.º Quando più persone concorrono all'esecuzione di questi reati, ciascuno dei corai e complici sog-

giace alle disposizioni stabilite dall'art. 1.

Le stesse disposizioni si applicano al favoreggiatore ed al ricettatore.

4.º Chiunque, essendo depositario o custode di polveri, laboratori caserme ad altri luoghi di pubblico o privato deposito o detentore a qualsiasi titolo di bombe a mano, ordigni esplosivi ed incendiari o materie esplosive, faciliti, per imprudenza, negligenza od inosservanza di regolamenti ordini e disciplina la sottrazione di cose custodite, è punito colla detenzione da uno o tre anni; a questa pena può essere aggiunta la vigilanza speciale della P. S.

5.º L'esecuzione delle condanne inflitte per reati previsti dai precedenti articoli non può essere sospesa a norma dell'art. 523 codice penale.

6.º Vanno esenti da pena coloro che nel termine dei venti giorni dalla pubblicazione della presente legge denunciino e consegnino agli uffici ordigni e le materie esplosive detenute o conservate.

FRA LIBRI E GIORNALI

Dott. G. Naccari - **Trigonometria Sferica ed Astronomia nautica**. - Terza ediz. interamente rifatta secondo i programmi approvati con Decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1919. - Volume di pag. XVI-263, con 54 incisioni, tavole numeriche e i due emisferi celesti. (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

E' questa la terza edizione completamente rifatta secondo i programmi approvati con D. M. in data 4 febbraio 1919 che il prof. G. Naccari del R. Istituto Nautico di Venezia, manda alle stampe. In questa edizione è stata premessa la trigonometria sferica che risponde alle quattro prime parti del programma ministeriale e sono risolti tutti i casi dei triangoli sferici rettangoli ed obliquangoli. Le cosmografie, che è parte precipua del 3.º anno di studio, è esposta con sobrietà e chiarezza ed è stato tenuto conto di tutte le ricerche.

Il volume contiene oltre le carte particolareggiate delle costellazioni principali, anche i due emisferi celesti per poter con facilità identificare le stelle, ora che il problema del punto-nave è basato quasi esclusivamente sull'osservazione di esse.

Parlare del valore didattico e scientifico del libro, è inutile dopo quanto è stato scritto in proposito nella *Rivista Marittima*, nel *Bolettino della Società Geografica Italiana* e in altri periodici da persone autorevoli e competenti, come sono S. E. l'Ammiraglio Leonardi Cattolani, il cav. Attilio Bonaldi, il compianto prof. Ella Millozerich ex direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano; aggiungeremo solo che i meriti del prof. Naccari, come insegnante e come scienziato, valsero a chiamarlo a far parte della Commissione Reale per la riforma degli Istituti Nautici dopo pochi mesi sono passati alle dipendenze del Ministero della R. Marina.

Il volume si presenta in forma elegante e certamente sarà ricercato come le edizioni precedenti.

C. Capalozza - **L'Ufficio di Conciliazione**. Manuale pratico ad uso dei Conciliatori, dei Cancellieri, degli uscieri e delle parti litiganti, con 145 formule degli atti di procedura. Seconda edizione interamente rifatta di pagine XLVIII-496, legato. (Ulrico Hoepli, Editori Milano).

Scopo precipuo del libro è di mettere in grado anche chi non abbia studi legali di esercitare la carica di Conciliatore e di patrocinare innanzi la magistratura popolare nel proprio o nell'altrui interesse. Sono perciò raccolte ed esposte concisamente ed in forma chiara e nitida, secondo un disegno razionale e senza astruserie dottrinali, tutte le disposizioni regolatrici della materia completate dalla giurisprudenza sobriamente ma compiutamente raccolta e corredata da ben 145 formule, originali, degli atti di procedura. Il libro tende altresì ad essere guida sicura ed agevole ai dotati di cultura giuridica, giacché evita loro il lavoro di consultazione dei numerosi testi e di ricerca della giurisprudenza, ed offre così la possibilità di applicare prontamente la norma relativa ad ogni singolo caso.

La prima edizione ebbe largo ed unanime successo; la seconda, dettata secondo i criteri che valsero tale accogliimento, ma interamente rifatta in relazione al movimento legislativo e giurisprudenziale degli ultimi anni e contenente le aggiunte e le modifiche suggerite dalla esperienza, non può non trovare pari accogliimento tra i preposti agli uffici — conciliatori, cancellieri, uscieri — e tra tutti coloro che adiscono gli uffici medesimi.

Critiche, osservazioni ecc.

Sulla grafia friulana

Per addivene all'uso d'una grafia nazionale, anzi tutto si dovrebbe partire dal concetto logico che per ogni suono caratteristico si debba adoperare un segno alfabetico corrispondente. In secondo luogo, questi segni dovrebbero essere comuni a tutte le altre lingue, quando rappresentino lo stesso suono. Ciò è più che naturale per far sì che ogni lingua possa esser letta correttamente sia da chi ne usa la parlata, sia da chi la intuisce per affinità (italiani, forse neo-latini) sia infine da chi l'apprende (stranieri).

Ci sarebbe veramente da stupirsi, pensando, come da secoli i letterati, i filologi, punto occupandosi seriamente e praticamente, tralascino di uniformarsi finalmente ad una grafia meno contraddittoria e più logica che renda almeno la fonica comune a più lingue espressa con la medesima lettera.

Invece vedremo per es. che la stessa lettera italiana c (duro) leggesi per z in tedesco, per s in russo, e viene sostituita col k in tedesco e perfino, col qu in francese e spagnolo.

Il c deve leggersi per s in francese inglese e russo. L'h che in italiano, intromesso, ne rende il suono duro, in inglese lo rende dolce, in spagnolo dolce pure avanti a, o, u; in francese invece avanti tutte le vocali rende il suono del sc italiano. In Russia poi, logicamente, per rendere il suono del c usano una lettera propria, ma non fanno così i tedeschi che scrivono sch e igotici sk. Così l'y che in italiano si leggerebbe i, in inglese e spagnolo sostituisce il suono del g dolce italiano, ed in francese ha un suono speciale e sostituisce il loro g. Per rendere duro il g, mentre gli italiani usano l'h, francesi e spagnoli usano l'ntromettere un u (senza leggerlo) e per rendere il g dolce avanti a, o, u intromettono un e mentre hanno già la j che lo rende.

Ma c'è ben altro: i francesi per scrivere e scrivono talora ai, talora ei e l'e solo, nemmeno lo pronunciano. Per scrivere o, scrivono eu, au, i tedeschi scrivono ei e leggono invece ai ed eu leggono ai, ciò che i francesi leggerebbero e (cupe). L'oi invece i francesi leggono ud. Gli inglesi leggono ad dirittura quello che non sta scritto: *Shakespeare* si legge Sekspir.

L'a leggono talora e, talora o ed a; l'e talora i, talora e; l'i talora ai, talora i; l'o talora o, talora u; l'u talora diventa o talora eu dei francesi. E chi apprende l'inglese deve sapere in quale dei tanti casi si deve leggere per una cosa o per l'altra. Così invece di scrivere il francese deve indovinare come nelle diverse parole si dovrà rappresentare lo stesso suono. Citiamo anche i Russi: qui c'è da mettere le mani nei capelli... chi li abbia! Le lettere nostre sono tutte invertite! Sfortunato quel connazionale che trovandosi colà in viaggio e, non conoscendo la lingua, dovesse consultare una carta d'orario o una tabella indicante il treno la partenza. Come immaginerebbe per es. trovando scritto *пБТЕРрррррр* deve leggere per Petersburg (o Pietroburgo) e BAPWABA per Varsava (o Varsavia)? E' chiaro che se ci fosse una grafia unica, il viaggiatore saprebbe dirigersi da sé coll'orario, poiché i nomi di città mantengono pressappoco il loro appellativo. Ma in Russia il B si legge V, il e per s il p, per R l'h per n; l'U per i; il g per d; n per p; y per u; e per le ecc.; poi ci sono circa altri 17 segni di lettere che non esistono in italiano.

Ciò sarebbe giustificabile se queste lettere rappresentassero altrettanti suoni, ma invece queste lettere non sono che combinazioni, con segno speciale del suono di due o più lettere che potrebbero essere scritte con lo stesso alfabeto. Così un R rivoltato si legge ia ecc. All'opposto gli italiani, per rappresentare un suono speciale (del sc, del gn, del gl) non hanno saputo trovare altro espediente che quello di unire insieme lettere che logicamente si dovrebbero leggere differenti. Così per avere il suono del gl italiano i russi hanno un segno speciale, mentre gli italiani non hanno saputo che dargli un suono convenzionale che non è il vero, perché il gl si dovrebbe leggere come si legge in glicerina-glicerina-glicerico-gluco. Così pure gli spagnoli al zn italiano che dà un suono speciale differente di quello delle lettere pronunciate per il loro valore, sostituiscono una nuova lettera: un n soprascritto.

Di fronte a tanta illogicità e a tanta anarchia, quelli a cui dovrebbe spettare una risoluzione nulla fanno

né tentano. Il perché si comprende. Essi, i filologi, i filologi conoscono di già le lingue e non sentono quindi il bisogno di questa riforma. Si direbbe anzi, che forse, come si dotti medioevali dei conventi, anche a loro spiacesse che le loro farraginose cognizioni diventino patrimonio comune, dei più, col facilitare la lettura. Di più vi sono i filologi appassionati dell'antico ai quali non garba che si cambi quella grafia che a loro indica talora l'origine e la trasformazione delle voci e dei suoni. Perché si sa che il motivo per cui oggi si legge come non si scrive (francese, inglese ecc.) si è che nel popolo si pronunciava come si scriveva e che coi secoli le lingue, evolvendosi e, dirò, selezionandosi, si vennero omettendo dei suoni inutili e raccorciando e semplificando le espressioni della voce. Se ciò successe, naturalmente, c'è dunque una buona ragione per cambiare e sopprimere ciò che rendeva inutile o diletto il linguaggio, e di conformare le lettere dello scritto al loro intrinseco valore primitivo. Ma per risolvere il problema uniformando a tutte le lingue, bisogna dunque per ogni suono convenire con una stessa lettera e fare che questa sia adoperata per rappresentare lo stesso suono. Per quelle lingue invece che hanno suoni speciali è chiaro che si dovrebbero adottare lettere speciali. Pare incomprendibile come gli uomini dopo secoli di vanito progresso e malgrado gli attivissimi rapporti d'interessi materiali e morali che intercorrono fra i diversi popoli, non abbiano saputo convenire, nonché in una intesa di linguaggio comune, almeno nell'uniformare la grafia per la lettura delle stesse parole. Siamo ancora all'epoca della Torre di Babele quando gli uomini, causa la diversità delle lingue, non s'intesero più e si divisero in tante nazioni. Quel mito esprime delle verità.

Gli uomini i quali zampollarono evidentemente dallo stesso ceppo allontanandosi poi, diversificarono le loro lingue e non seppero mai più ravvicinarle. Anzi fu questa una fra le cause della loro discordia. Istitivamente noi siamo attratti da simpatia verso chi s'esprime nello stesso linguaggio, perché presupponiamo che a uguali origini corrispondono comuni interessi; e così pensa ciascuno popolo per suo conto. Senonché, se noi estendiamo i nostri rapporti più oltre, accresceremo proficuamente la sfera degli interessi da rendersi comuni.

Ci volle il buon volere d'un modesto medico e filologo polacco, il dott. Esperanto, per tentare una intesa per una lingua comune da usarsi (dice egli) « per le relazioni internazionali ». Egli scelse come vocaboli le parole (o le loro radici) nelle principali e più diffuse lingue e ne costruì una: ingegnosa e facile legge grammaticale senza irregolarità, si da renderne speditissima l'apprensione. Nel suo caso ommise i suoni speciali che esistono nelle diverse lingue e si servì di una grafia logica ed unica che potrebbe servire di guida per una intesa sulla nuova grafia d'adattarsi in comune. Ma il dott. Esperanto è un polacco, ossia appartiene ad una nazione che, per le sue condizioni politiche, sia per la sua lingua poco diffusa, avrebbe potuto sperare in una predominanza della lingua propria meno che se fosse stato d'altra nazione.

Pratico sarebbe di convenire universalmente nella scelta di una data lingua, la più semplice e diffusa e farla apprendere fin dalle infime scuole ai ragazzi. Ma l'ottenimento egolismo nazionalistico finora impedito ogni accordo, poiché ognuno vorrebbe che la propria lingua s'imponesse. Alla parlata francese che pare la più semplice (non nella grafia!) e la più accolta, s'oppose l'inglese e il tedesco. Così ancora nelle scuole si fa perdere un tempo lunghissimo per apprendere tre lingue anziché una sola. Di più, quasi non ci fosse altro da imparare s'insegnano le lingue morte: il Latino ed il Greco antico! Ma, dicali di grazia, i ragazzi mandano a scuola perché imparino cose utili o cose per essi perfettamente inutili?

A colui che vuol apprendere una professione o un arte ecc. non vale dirlo a nulla giova né il latino né il greco antichi. Se c'è qualcuno che va a scuola per rendersi erudito in queste lingue, ne faccia uno studio a sé in corsi speciali d'Università ma non intralci così dannosamente i più altri compagni che non hanno tempo da sprecare dovendo acquistare ben altre cognizioni a loro indispensabili — se pur fosse vero che questa passione a studio speciale l'avessero. Invece si continua a rinforzare la pressione la povera testa innocente

del giovane scolaro. Tanto più pol-
perché lo studio anche della cost-
della cultura generale non può es-
sere più proficuo se imposto, ma
solo riesce tale se liberamente scelto
dalle attitudini e dalla passione che
germoglia spontanea nell'animo dello
studente. Quanto siamo lontani dal
più elementare senso della libertà
pur oggi che di libertà si ciancia
tanto, quando la schiavitù e l'op-
pressione si esercita sugli stessi no-
stri figli e più che tutti da quelli
stessi a cui competerebbe, come di-
genti, maggior responsabilità e co-
scienza!

D'altra parte l'insegnamento della
lingua nella scuola richiede troppo
sforzo e tempo e ci esce ben poco
proficuo. Una lingua la si impara
col sentir parlare, anziché nel-
l'apprendere la sola grammatica.
Sa cavarsi d'impaccio praticamente
parlando meglio un nostro emi-
grante da pochi anni all'estero che
la sente passando, od il bambino che
colà vi nacque, che uno studente a
cui da tre anni si fa studiare la cer-
vella per l'aria apprendere grammati-
camente. Frattanto la lingua inter-
nazionale proposta dallo spirato
moderno e generoso del dott. Esperanto
va pigliando largo consenso fra gli
studiosi che la trovano semplice e
pratica. Si dice che già esiste in
questa lingua una letteratura: è per-
fino della buona poesia. A giudica-
re su ciò competentemente non po-
tessi interrogare che chi l'appre-
nde per bene. Certo si è, per es., che
una lingua naturale si porta meglio
all'espressione artistica, ma la stessa
non ci porterebbe altrettanto facil-
mente all'apprensione per l'uso pra-
tico di chi non la conosce perché
estraneo. Ma l'Esperanto ha uno
scopo d'interessa pratica e rapida, e
non c'entra qui l'arte; però, anche
quest'obiezione ha un valore molto
relativo. Anche la lingua italiana è
una lingua quasi convenzionale e
non è parlata nella sua ufficiale
espressione in alcuna regione; per-
ché lo stesso dialetto Toscano ne di-
versifica nel tono ed ancora nella co-
struzione. La lingua italiana scritta
non è parlata che nella convenzio-
nale espressione dei fatturati dramma-
tici o negli specializzati di-
scorsi politici parlamentari. Eppure
abbiamo i nostri grandi scrittori e
poeti. Chi vuol dir che della lingua
essi fanno sangue del proprio san-
gue. Così è ragionevole credere po-
tente avvenire altrettanto della futura
lingua semplificata: l'Esperanto. Es-
so attingerà via via nuove forze dalle
lingue naturali onde è formato. Così
avvenne, del resto, anche delle lingue
nazionali che s'arricchirono grazie
alle voci tolte ai diversi dialetti. La
lingua più vera e naturale è dunque,
se mai, quella parlata dalla na-
turalità; da qui il motivato culto
dei propri dialetti o linguaggi.
Vanno essi conservati o modifi-
cati o sostituiti? Nessuna cosa è
tutte; essi vanno seguiti nel loro
naturale evolversi. Nessuna espre-
sione artistica può riuscire meglio
che nella lingua che si parla e con
cui si comunica nella realtà. I mi-
gliori drammi, le migliori poesie
sono, nel loro genere, quelle nate
in dialetto. Esse ritraggono la realtà
senza artificio, e colla realtà la na-
turale vivezza.

Ma non decampiamo. Ci è avve-
nuto di risolvere la questione della
grafia della nostra parlata friu-
lana.

Orbene: la conclusione delle espo-
ste premesse si è questa: questione
della grafia friulana non è possibile
risolverla.

Si intende di risolverla radical-
mente, perché questa è logica-
mente connessa alla risoluzione della
grafia unica per le altre lingue prin-
cipalmente, e a quella della lingua
italiana derivatamente.

Friulano

(1) Della grafia friulana, si occupa con
competenza una commissione della Società
filologica friulana. Ma crediamo non per-
tante raccogliere quella parte del pubblico che
coltiva gli studi dialettali a collaborare
con la Società e con noi per diffonderne
l'opera e lo studio.

(La fine a lunedì)

BRUGNERA

Promi alle donne. — Dome-
nica 28 corr. alle ore 2 pom. in Mu-
nicipio del dott. Bubba di Pordenone
distribuirà alle donne i premi agrari
del 1917 e terrà una pubblica Con-
ferenza sul tema Agricoltura e con-
fezione.

PORDERONE

Lo sciopero degli avvocati.
L'assemblea degli avvocati del
Poro di Pordenone, novamente ri-
convocata ieri, 26 novembre 1920,
deplorando che — dopo otto giorni
dalla disdetta delle udienze — nes-
suna delle Autorità ha provveduto
a rimuovere nemmeno in parte, le
cause del disservizio giudiziario;
delibera di persistere nella intra-
presa agitazione — salvo ad esten-
derla anche all'abbandono delle udi-
enze della Pretura, se entro il 2
dicembre p.v. non siano adottati i
provvedimenti invocati.

CIVIDALE

Nozze Sartogo-Dalmassi

Questa mattina associarono il loro
avvenire la gentile signorina Milena
Sartogo figlia del dott. cav. Antonio
e il signor Dalmassi Nino; padrino
degli sposi fu il cav. avv. nob. de
Polis.

Numerosissimi e ricchi doni ven-
nero offerti alla sposa da parenti, da
amici, dai medici e farmacisti locali.
Telegrammi augurali allietarono il
rinfresco.

La coppia partì per un lungo viag-
gio di nozze. Sosterrà prima in Dal-
mezia, in casa dello sposo, per rag-
giungere poi la Germania, nuova di-
mora della eletta famiglia che oggi
fu benedetta e consacrata col rito re-
ligioso e con la solennità della legge.

Allo sposo i nostri più vivi auguri;
alle rispettive famiglie, ed in par-
ticolare modo alla famiglia Sartogo, le
nostre felicitazioni.

**Offerta al Patronato in me-
moriam.** — La egregia signora
Teresina Persoglio ved. Battocletti,
nel terzo anniversario della morte
del compianto marito offre al Patro-
nato scolastico di Cividale L. 50.

**Maestri consiglieri del Pa-
tronato Scolastico.** — Nella ele-
zione di due maestri del Comune a
far parte del Patronato scolastico
risultarono il maestro Giovanni Cos-
sio e la sig. Zatti Maria.

Neo cavaliere. — Con R. De-
creto 21 novembre fu nominato Ca-
valiere della Corona d'Italia il sig.
Serafini Silvio, attuale segretario
dell'Ospedale Civile, ben meritato
premio per l'opera prestata dal cav.
Serafini a favore di diversi comuni
per l'opera svolta a beneficio dei
profughi durante l'esilio a Firenze.
Al neo cavaliere le nostre congratu-
lazioni.

Generi alimentari sprecati.

Mentre il Ministro Soleri emana
decreti per l'economia nazionale, d'al-
tra parte si spreca in modo vergo-
gnoso i generi alimentari. Consta che
in un magazzino militare locale, tempo
addietro fu dovuto interrare alcuni
quintali di questi generi, lasciati gua-
stare; e che altra partita di altri ge-
neri sta per subire la stessa sorte.

Consta inoltre che da mesi il Co-
mando locale ha chiesto alle Auto-
rità superiori, dato che non c'era il
consumo, di provvedere per la ven-
dita a privati; una fino ad oggi nes-
suna risposta ancora pervenne e in-
tanto i generi sono in via di depe-
rimento, e devono essere gettati via.

IN PRETURA

Un'assoluzione. — Imputato
di uso irregolare del timbro del Co-
mune di Faedis nel rilascio di do-
cumenti degli ex combattenti, il sig.
Gio. Batta De Luna di Faedis com-
parve ieri dinanzi al Pretore. Le ri-
sultanze del processo, chiarirono la
responsabilità dell'imputato che venne
riconosciuto pienamente innocente e
quindi assolto per inesistenza di
reato.

REMANZACCO

Nozze d'argento. — Oggi nel-
l'intimità familiare, il nostro segre-
tario signor Luigi Cicuttini, e la sua
ottima signora Ida Clocchiatti, fe-
steggiavano il venticinquesimo anno
della loro unione.

Vadano al caro uomo, che nella
sua vita operò sempre nobilmente
secondo la legge del dovere e del
l'inflessibile lavoro — vadano alla
gentile che divise con lui gioie e
dolori, gli auguri più cordiali. Pos-
sano essi giungere serenamente alla
celebrazione delle nozze d'oro!

CRONACA CITTADINA

Società Operaia generale

L'altra sera si è riunita la Di-
rezione di questo importante Sodalità
per deliberare su diversi oggetti.
Dopo approvato l'invio di un tele-
gramma augurale alla Consorella di
Tolmezzo per l'inaugurazione dei
lavori di derivazione delle acque del
Tagliamento, lavori eseguiti dalle
Cooperative Carniche, prendeva atto
con ringraziamento delle diverse of-
ferte pervenute all'Associazione.

Per quanto si riferiva alla data da
fissare per la prossima seduta Con-
sigliare, stabiliva di indire la con-
vocazione stessi dopo i deliberati che
verranno presi nel 7.º Congresso
della Presidenza che sarà tenuto nei
giorni 4, 5 e 6 dicembre p. v. in
Vicenza. A tale importante Convegno
parteciperanno tre membri della Di-
rezione.

In merito alla legge sulla assic-
urazione obbligatoria contro le ma-
lattie, riferì ampiamente il cav. Cal-
ligaris, illustrando il progetto della
legge stessa in conformità alle di-
finitive avute a Roma con le più
spiccate personalità della previdenza
italiana.

Deliberava pure di dare la mas-
sima diffusione alle circolari illu-
strative del più importante provve-
dimento sociale adottato in Italia
concernenti le fusioni ai lavoratori
di ogni genere — costituite con l'as-
sicurazione a triplice contributo.

Dopo altre comunicazioni d'indole
amministrativa la seduta ebbe ter-
mine alle ore 22.

Formuliamo l'augurio che le Mutue
chiamate al Congresso di Vicenza
promuovano fra esse uno scambio
di idee al fine di assumere le fun-
zioni in ordine al progetto della legge
contro le malattie, funzionando così
il loro diritto di rivendicare, consa-
crato ormai da oltre un cinquan-
tenario di gloriosa esistenza, provve-
dendo finora dagli associati con mezzi
propri.

Per la nostra città facciamo voti
che l'organo propulsore di tale fun-
zione statale venga affidato al nostro
massimo istituto mutualistico. Non
sarà inoltre discaro ai nostri lettori
se portiamo a loro conoscenza che
nella legge contro le malattie saranno
comprese tutte le categorie di lavo-
ratori come: operai, garzoni, appren-
disti, inservienti, commessi, sorve-
glianti ed impiegati delle industrie,
dei commerci, dell'agricoltura, com-
prese la caccia e la pesca, dei pub-
blici servizi, delle professioni libe-
rali, compresi i maestri ed istruitori
privati, e coloro che lavorano a do-
micilio per conto di altri, domestici
e persone addette sotto qualsiasi de-
nominazione ai servizi privati.

Tale obbligatorietà dell'Associa-
zione del caso di malattia verrà es-
tesa alle persone d'ambo i sessi
che si trovano compresi fra il 15.º
ed il 65.º anno di età.

Va da sé che nelle disposizioni
della suddetta legge i già apparte-
nenti a Società di Mutuo Soccorso,
o Casse Mutue, godranno delle spe-
ciali agevolazioni del fatto della loro
precedente e precedente iscrizione.

MODULI per la richiesta del fabbi-
gno di benzina sono in
vendita presso la **Tipografia
D. Del Bianco e figlio**
Via della Posta 42 - Udine.

Il Convegno di domani dei mutilati

Nelle sale della Loggia, come ab-
biamo annunciato, si riuniranno do-
mani i rappresentanti di tutte le se-
zioni Mutilati del Veneto.

Si discuterà sull'agitazione che in
tutta l'Italia doveva esser fatta dai
mutilati e dalle vedove per la len-
tezza con cui il governo esaminava il
memoriale riguardante l'aumento
delle pensioni e dei provvedimenti
che potevano migliorare le sorti dei
colpiti dalla guerra. Verrà inoltre
ampiamente trattata la grave que-
stione dei tubercolari di guerra e
l'istituzione dei tubercolari nonché
d'istituti di rieducazione la questione
dei rapporti con l'opera Nazionale
dei Mutilati ed invalidi di guerra.

Udine come Roma?

Giovedì sera (narrano i giornali)
Roma fu sottoposta per la prima
volta al razionamento della luce: metà
soltanto, press'a poco, della luce; e
il razionamento continuerà. Lo ha
imposto il Prefetto, per economia di
carbone e per la deficienza di forza
motrice. Per le strade la luce è stata
accesa ai fanali alternati; tutti i ne-
gozi, chioschi, teatri, bars, cinemato-
grafi sono stati costretti a spegnere
le luci esterne e le mostre dei negozi
sono apparse illuminate da una sola
lampada. Nell'interno si teneva accesa
la sola metà delle lampade di cui si
disponeva. Sono stati proibiti nuovi
impianti per il riscaldamento e non
potranno essere aumentati gli impianti
esistenti.

La stessa necessità di riduzione,
per quanto ci consta, si presenta an-
che nella nostra città; e anzi, pare
che un simile provvedimento non sia
lontano essendo venuta meno la forza
idraulica e cresciuto il consumo
del carbone a limiti insostenibili.

Anno nella roggia. Stama-
ne nei pressi di Bisandella, dalla
roggia, è stato tratto a riva il cava-
ro d'un uomo.

Trattasi dal telegramma Gi vanni
Ermacora fu Giovanni d'anni 45.
Sul luogo si sono recate le auto-
rità per le pratiche di legge.

Pare trattasi di disgrazia.

L'orario della tranvia di S. Daniele

La tranvia Udine-S. Daniele ri-
prenderà con domani servizio rego-
lare col seguente orario:

Partenza da Udine (P. G.) 8.45
— 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a San Daniele: ore 10.24
— 16.34 — 19.20.
Partenza da San Daniele: ore 7.05
— 11.35 — 14.35 — 18.15.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44
— 13.15 — 16.15 — 19.54.

Le gare di domani. La par-
tita che era stata indetta per do-
mani, fra la prima squadra della A.
S. U. e la Bentegodi di Bologna, è
stata rimandata alla ventura dome-
nica. Domani invece, sul nostro
campo sportivo di Via Mentana, si
svolgeranno due gare. Prima giocheranno le nostre riserve con la squad-
ra del Comando III Autograppamen-
to; poi la nostra prima squadra
con quella del Presidio militare di
Cividale.

Il gioco s'incomincerà alle 13.30

Teatro Sociale

La serata d'onore di Maria Stellina

Maria Stellina che durante questa
stagione d'opere ha saputo racco-
gliere tutte le maggiori simpatie del
pubblico, ha ottenuto ieri sera una
delle più belle dimostrazioni di sim-
patia da parte dell'affollatissimo pub-
blico accorso per festeggiarla in oc-
casione della recita che si dava in
suo onore.

Maria Stellina ha un'arte prege-
volissima: alla sua bella voce ar-
gentina, estesa, intonata, ella unisce
una eccellente dizione e la perfetta
conoscenza della scena.

«La vedova allegra» ha avuto
da parte dell'eletta artista un'inter-
pretazione delle più superbe, e o-
gnuno degli altri artisti della Com-
pagnia Angelini ha messo tutto il
suo impegno per contribuire alla
buona riuscita della serata.

Fra il secondo ed il terzo atto la
serenata ebbe a cantare varie ro-
manze di opera lirica tra cui la
«gran aria» di Violetta nell'opera
«La Traviata» dove impresso tutta
la sua sensibilissima arte alla popo-
lare eroica Verdiana. Anche nella
romanza della «Vally» e nel «Valzer
di Musetta» della «Bohème» Maria
Stellina ha modulato la sua voce
con squisita finezza, ed ha dato modo
al pubblico di apprezzare vivamente
i suoi ottimi mezzi vocali. Fu rinu-
merata dei più sinceri e calorosi si-
gnificati applausi; fu pure salutata da
un lungo applauso al suo primo ap-
parire sulla scena.

Esse in omaggio ricchi doni di
valore. Ammiratissimi i numerosi
canestri di fiori, confezionati con
gusto squisito. In mezzo vi era una
graziosa bambola.

Dall'alto del teatro fu pure fatto
volare un piccolo aeroplano tricolore
tutto di fiori, che cadde sul palcos-
cenico, ai piedi dell'artista. Era l'om-
aggio degli ufficiali aviatori.

Not siamo lieti di aggiungere agli
applausi del pubblico le nostre con-
gratulazioni e i nostri più vivi rati-
gramenti.

Questa sera avremo una novità:
«La Vergine Rossa» del Maestro
Cuscini.

G. Gr.

La prima mostra

degli artisti friulani

Questa sera alle ore 18, nel lo-
cali del Palazzo degli uffici, si ap-
rirà la prima mostra degli artisti
friulani.

Il vasto salone addobbato con piante
e fiori, è stato diviso in più reparti,
e in ciascuno ogni artista vi ha por-
tato parecchi quadri. Avremo così
una singolare adunata di tutte le
scuole, e che formerà speciale attri-
buzione per quanti amano l'arte, e si
interessano a questi nostri artisti che
onorano il loro paese.

Espongono i pittori Moro, Pole-
sel di Pordenone, Bernabò, Canciani,
Gasparini, Coccani, Somenza di
Marco, e signorine D'Orlandi.

In tutto oltre un centinaio di la-
vori, quasi tutti ammirabili.

Per gli orfani di guerra. — I
carri bambini che la guerra ha col-
pito così crudamente togliendo loro
il padre, non saranno dimenticati
nemmeno quest'anno. Al sorriso tolto
loro, si sostituirà quello dei citta-
dini degli italiani tutti. Il comitato
esecutivo sorto a Udine per donare
un ricordo ai poveri bambini nelle
prossime feste natalizie già si oc-
cupa affrettando del mandato aiuto.

A lui si riuniranno gentili signo-
rine per la raccolta dei doni che
nessuno negherà, generi alimentari,
balocchi, vestiti, soprattutto vestiti,
chiedono gli orfani.

Per Natale, verrà loro distribuito
un cestellino con una colazione: per
capodanno, l'albero. I doni verranno
distribuiti con l'intervento di rappre-
sentanze e autorità e sarà una ma-
nifestazione di riconoscenza e d'affetto.

**L'arrivo del maestro M. E.
Bossi.** — E' giunto ieri, prove-
niente da Roma, il maestro Bossi,
che domenica prossima terrà nel no-
stro Duomo l'annunciato concerto,
per il quale è vivissima l'attesa.

Ieri stesso, nel pomeriggio, egli
provò l'organo, del quale ci si as-
sicura che rimase pienamente soddi-
sfatto.

Il programma che l'illustre musi-
cista eseguirà — e che noi abbiamo
pubblicato giovedì scorso — è par-
ticolamente notevole per due inter-
essanti novità del Bossi medesimo:
il *Colloquio con le rondini* e *Beati-
tudini*, due momenti francescani, che
fanno parte di un trittico di recentis-
sima composizione, che verrà pros-
simamente dato alle stampe in A-
merica.

Il maestro Bossi ripartirà dome-
nica sera, diretto nella Svezia e nel
Belgio, ove si reca per una tournée
di concerti.

Florisce il lauro. — Il sig.
Aghinaldo Basci, figlio dell'egregio
maestro Basci ha conseguito brillan-
tamente la laurea in scienze com-
merciali. Congratulazioni.

Il concerto di questa sera.
Ricordiamo che questa sera nelle
sale del Circolo Associazione Sporti-
va in via della Posta, si darà uno
sceltissimo concerto vocale e stru-
mentale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia. In morte di Lu-
ciana Soltocorona Vittorio Bian-
cuzzi 10.

Orfani di Guerra. Impresa Giro-
lamo D'Arco 5.

Mutilati sezione di Udine. In morte
di Luciana Soltocorona rag. Vittorio
Biancuzzi 5.

**La domenica del «Carlo
Fucci».** Ecco l'orario programma
fissato per domani domenica, al Ri-
creatorio Carlo Fucci: 14.20 15 in-
gresso, appello 15 a 15.30, eserci-
tazioni ginnastiche — 15.30 a 17
giochi vari — 17 a 18 lezione, con
proiezioni, sul tema: Uno dei nostri
peggiori nemici.

Alla lezione possono intervenire
anche ragazzi non iscritti al Ricrea-
torio.

I fanciulli si aduneranno stasera
per discutere il seguente ordine del
giorno:

Comunicazioni del direttorio; re-
lazione morale e finanziaria del Fas-
cio; Proposte del consiglio Direttivo.

Concorso artistico. — Il Co-
mune di Firenze ha bandito un con-
corso fra gli artisti italiani per un
progetto di decorazione della balza
delle pareti maggiori del Salone dei
Cinquecento in Palazzo Vecchio. La
decorazione dovrà essere buon
fresco. I concorrenti presenteranno
un bozzetto d'insieme delle decora-
zioni delle due pareti, eseguiti a co-
lori, nella scala di uno a venti, e un
cartone di un tratto di decorazione
in grandezza di esecuzione. Le opere
dei concorrenti, che saranno esposte
al pubblico nel salone medesimo
dei Cinquecento almeno per otto
giorni, dovranno pervenire franchi
di spesa al Comune di Firenze uf-
ficio Belle Arti, entro le ore 18 del
30 aprile 1921. Fu stabilito un
premio di lire 5 mila per il progetto
che verrà prescelto dalla Giunta Co-
munale, previo parere della Commis-
sione Comunale di Belle Arti. Per
altre modalità del concorso, rivol-
gersi al Comune di Firenze.

Per i maestri dei Comuni Autonomi
Il Consiglio direttivo della «Ca-
terina Percotto» ha inviato all'On.
Negretti, segretario generale della
N. Tommaso, il seguente ordine
del giorno riguardante la seconda in-
dennità caro viveri da L. 100 e L.
0.85 giornalieri per le persone a ca-
rici non ancora corrisposte ai ma-
estri dei comuni autonomi.

«Il consiglio direttivo della «Ca-
terina Percotto», sezione friulana della
N. Tommaso, deplorando che sua
Ecc. il Ministro del Tesoro, mentre
col suo prossimo progetto di legge
mette i Comuni autonomi in grado
di corrispondere ai loro dipendenti
la nuova ludennità di caro vivere
non li obbliga però al doveroso atto;
considerato che i maestri dipen-
denti dalle Amministrazioni scolasti-
che Provinciali già dal giugno scorso
percepiscono la seconda indennità unita
al sussidio per ogni persona a ca-
rici».

Invita sua Ecc. il Ministro del Te-
soro a prendere provvedimenti, al-
finché ai maestri dei comuni auto-
nomi sieno integralmente e incon-
dizionatamente applicate le disposi-
zioni contenute nel R. Decreto 3 giu-
gno 1920, N. 737 riguardante le in-
dennità sopradette.

Il Presidente L. Trepin

Il Turno delle farmacie. —
Con domani 28 tutta la settimana
resteranno ininterrottamente aperte
dalle ore 8 1/2 alle 22 le seguenti
farmacie:

Filippuzzi Girolamo, via del Monte,
Francescutti via Prachiusso, Man-
ganotti via Poscolle, Viviani fuori
porta Cussignacco. Per il servizio
notturno, sempre la farmacia Conti
via Gemina.

Beneficenza. — La signora Ma-
ria Margherita off. L. 50 al Rifugio
Bambini Gesù e 50 alla gioventù
Cattolica femminile. Le sig. Ada e
Ida Cantarini offrono L. 100 al Ri-
fugio Bambini Gesù.

Pro Orfani di Guerra. Il signor
Silvio Giardinieri di Udine ha versato
al Patronato Friulano orfani di guerra
L. 443.70 quali interessi precepiti
in ragione dal 6.50 per cento per un
prestito fatto di L. 20 mila dal 12
Giugno al 12 Novembre 1920.

Echi Commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di mera-
vigliose merci alla rinomata

Ditta Paolo Gaspardis

Visitate, anche a solo titolo di
curiosità, i suoi grandi magazzini nel
palazzo proprio di Via Mercatovec-
chio N. 2.

Chiedete di vedere gli insuperabili
assortimenti di stoffe per Signora e
per uomo — le seterie — i velluti —
i tessuti d'ogni genere per
tappeteria, fra cui gli splendidi vel-
luti per mobili — i tappeti di tutte le
fogge e misure per tavoli e pavimen-
ti — i tendaggi — il forte deposito
di biancheria in pezza e confezione —
e — vi persuaderete come tale Ditta
non tiene che l'articolo ottimo sotto
ogni rapporto e pratica prezzi one-
stissimi.

Al piani superiori sono in piena
attività i rinomati laboratori di Sar-
toria e per confezioni di biancheria.

Municipio di Pontebba

A tutto 15 Dicembre p. v. è aperto
il concorso al posto di Segretario
comunale collo stipendio annuo di
lire 6000.00 al lordo, oltre al caro
vivere di legge. Documenti di Rito.
Per schiarimenti rivolgersi al Muni-
cipio.

Il Sindaco
ing. Luigi Faleschini

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare
vivamente la rispettabile Direzione
della Compagnia Anonima di Assi-
curazione di Torino, per l'encomia-
bile correttezza dimostrata nell'ac-
quidare i danni da noi sofferti in
causa dell'incendio accaduto il 21
luglio u. s.

Risano 25 novembre 1920

Porta Giuseppe
Morandini Rosa

È pronto il NUOVO CATALOGO

di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa

E. FRETTE & C. - MONZA

Il Catalogo è gratuito,
ma la spedizione — per ma-
giore sicurezza di recapito —
si eseguisce solo a mezzo
raccomandato.

Si prega quindi di fare la ri-
chiesta con Caricatura Vaglia
di Conto. Sog. per la spesa di
affrancatura.

LAMPAD e materiale elettrico

Piazza Vitt. Eman. - Udine
(Riva Castello 1) Tel. 120

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio
e medaglia d'oro all'Esposi-
zione di Milano per Com-
mercio ingrosso lampade
e materiale elettrico. Ha
piani elettrici e industriali
fabbrica apparecchi d'illu-
minazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici
Sconto speciale ai sig. rivenditori
ed installatori elettricisti.

Dr

Le sterline di Coviz

In seguito a denuncia di uno dei soci della Banca Italiana di Sconto (B.I.S.), la polizia di quella città ha fatto in arresto il contabile Giuseppe Coviz, il quale, che ultimamente aveva in questa banca 2000 sterline. Il Coviz riscosse dalla Banca in cambio la somma di 115.000 franchi quando a sua volta volle provvedere al cambio delle banconote, la banca venne a sapere che su di lui era stato messo il fermo fin dal 1911, anno in cui erano state rubate. Coviz dichiarò di avere avuto quelle 2000 sterline da un certo Giovanni Terenzi, il quale le avrebbe avute da un certo Terenzi che a sua volta sarebbe scomparso. Il giudice istruttore sta investigando su questo mistero.

CORTE D'ASSISE

Una tragedia passionale

L'amore condusse il giovane Angelo Danelazzo di Conars, d'anni 25, sul banco degli accusati. Per amore e per gelosia egli inferì contro il proprio fratello, il quale, per amore della Cecilia Menin ed il fratello di lei, Gio. Batta.

Dinanzi ai giurati, il Danelazzo, lusingato, lucidamente narra le cose del suo cuore. Egli va ricercando, con l'aiuto anche di alcune persone che spesso consulta, tutti i particolari della sua dolorosa storia.

La conoscenza con la Cecilia risale al 1912. Si giurarono fede e affetto, che non furono turbati per alcun tempo. La guerra li separò e sbarbarò il giovanotto fino in Albania, per sei mesi. Fu appunto in quel semestre che la corrispondenza di lei si fece più rara e poi cessò. E così anche nell'anno dell'invasione, durante il quale la ragazza era nei rifugi con la propria famiglia, sorsero dalla fulminazione del disastro.

Quando il Danelazzo tornò in patria, domandò ansiosamente notizie di lei, della sua Cecilia ai conoscenti, ai amici, ai parenti.

Gli si disse che la Cecilia aveva avuto modo di consolarsi per la lontananza, interessando qualche figlio.

Se ne addolorò vivamente, e chiese spiegazioni. Ella negò le accuse. L'amore li riunì; ma non era la viva e continua fiamma di prima.

La ragazza ora lo respingeva, ora lo richiamava: pareva incerta e indecisa sui propri sentimenti. E come il giorno in cui si lasciarono, ognuno si riebbero le proprie robe.

La separazione accasciò l'innamorato: oh, no, egli non avrebbe mai potuto vincere il suo dolore e riportare l'idea che Cecilia fosse un altro!

Senti dire che la sera del 17 settembre 1919 ella si sarebbe recata a una festa da ballo e vi andò e pure. Ella era accompagnata dal fratello. Vinto dalla furia della gelosia, ferì la ragazza. Credendo vedere di lei il fratello alzarsi minaccioso, lo uccise, ferì lui pure. Dopo si consegnò consegnando il pugnale insanguinato ai carabinieri.

Questa la narrazione fatta dall'accusato. Ed ora sentiamo quel che dice la ragazza. Ella è brevissima. Non sa se decidersi mai a separarsi dal fratello. Voleva, perché non teneva le sue. Non ebbe però altri atteggiamenti, mentre egli era minaccioso.

Del test, alcuni confermano questa circostanza: altri accennano invece ad un militare che corteggiò Cecilia, e del quale un bel giorno divorziò in paese. La moglie legittima è il Gio. Batta Menin avesse allora un braccio contro il feritore è stato da un teste. Il Menin stesso, dice che tanto lui che sua sorella furono colpiti proditoriamente. Dopo l'uccisione dei testimoni la parte civile rappresentata dall'avv. Antonio Bellavitis pronunciò eloquente arringa esaminando l'acutezza le circostanze che stanno intorno l'imputato, nel quale si era data (egli afferma) la intenzione di uccidere.

L'egregio avv. Pezzotti, Procuratore del Re, sostiene anch'egli l'accusa nella sua pienezza, dedicando alla dimostrazione uno studio diligente e profondo della causa. Il difensore avv. Driussi con l'attuale forza dialettica, discute le varie riserie, dimostrando che l'accusato non poteva aver che l'intenzione di ferire, poiché vibrò una pugnalata, senza insistere nei colpi, e che in quel momento agiva uno stato d'animo esasperato per incerto contegno della sua fidanzata verso di lui.

Dopo repliche e controrepliche da e dall'altra parte, i giurati rispondono ai numerosissimi quesiti, emettendo il doppio verdetto grave in lieve provocazione solo per la colla: accordano le attenuanti.

La condanna. In base al verdetto, il Pubblico ministero chiede la reclusione per tre anni, 9 mesi e 9 giorni e sei mesi e 9 giorni per il porto d'arma. Il presidente condanna il Danelazzo alla reclusione per anni sette, sei mesi e 9 giorni; lire 1180 per spese di P. C. e lire 400 di provvisori, più le altre spese.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Assoluzione. — Comparve ieri in Tribunale certo Santo Del Duca, Ubaldo d'anni 38 da Rodeano, imputato del furto di due cavalli avvenuto il 18 ottobre u. s. in danno del signor Emilio Castellana.

Il Del Duca in seguito alle risultanze del processo fu assolto. Difensore avv. Sartorelli.

Il ministro co. Sforza

difende il trattato di Rapallo

La seduta di ieri della Camera s'inizia con qualche baccano a proposito delle interrogazioni su fatti di violenza perpetrata da socialisti e represse dalla forza pubblica o dallo stesso pubblico «in forza». I deputati socialisti fanno il solito lavoro in partita doppia: Turati piange contro le violenze, da qualunque parte vengano e afferma che nelle guerre civili non vi sono ne vincitori ne vinti; gli altri si mettono in coro a vociferare come ubriachi per soffocare nel baccano ogni parola che suoni condanna contro gli assassini di Bologna o contro i bastonatori delle donne e dei fanciulli di Intra.

Ripresa la discussione del trattato di Rapallo, parlò primo l'on. Colonna di Cesaro, con calore di patriota. «Sappiamo in ogni caso (egli conclude) i fratelli della Dalmazia che quanti in Italia italianamente sentono, non ci dimenticano e mai ci dimenticheranno; ma il governo e il parlamento debbono ora sacrificarsi al supremo bene, al supremo interesse della pace».

Federzoni espone, con una critica severa del trattato, le ragioni per le quali egli ed i suoi amici (i così detti nazionalisti) daranno voto contrario.

Conclude augurando che qualunque atteggiamento possa essere preso dai fratelli nostri d'adriaci sia per trovare un limite rigoroso nella necessità suprema nella pace interna e del buon nome d'Italia; e affermando di non potere e non voler condividere neanche in minima parte col suo voto favorevole la gravissima responsabilità che è esclusivamente del governo. (Vivissime approvazioni applausi).

Ciccotti Scozzese dichiara che il gruppo parlamentare socialista si astiene dal voto.

Parla il ministro

E sorge il ministro degli Esteri, co. Sforza, in difesa del trattato. La Camera lo ascolta con attenzione e deferenza e ne sottolinea con approvazioni i punti salienti.

Egli elenca tutti i vantaggi assicurati all'Italia dal trattato: consolidati i confini delle Alpi Giulie in una linea quale neppure sotto i Cesari avremmo sì perfetta; assicurato a Trieste un largo e pieno sviluppo; ottenuti per i nuclei italiani del resto della Dalmazia privilegi quali nessuno dei recenti trattati europei era giunto a riconoscere per una minoranza etnica; sancita per Fiume l'indipendenza che ne garantisce al tempo l'italianità e la prosperità; ingrandito lo stato di Fiume con una larga zona di territorio che l'unisce all'Italia; poste le basi sicure di un intenso sviluppo nei rapporti economici e di cultura col regno serbo-croato-sloveno — tutto questo, per dir solo dei vantaggi maggiori, costituirebbe un glorioso epilogo dopo due anni di ansiose e penose lotte diplomatiche, durante le quali parve spesso che avremmo dovuto finire per acconciarci a formule tanto meno larghe e sicure.

L'intesa di Rapallo, conclude il ministro, sarà il primo passo di una salda, serena influenza italiana dall'Adriatico all'Egeo ed al Mar Nero per bene nostro e dei popoli, stanchi e straziati, ma come noi anelanti a una via internazionale con meno odi e meno violenze. (Approvazioni, applausi commossi).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'on. Sforza

partito per Londra

ROMA 26. — Stasera col treno delle ore 21.45, il ministro degli affari esteri, è partito per Londra accompagnato dal segretario comm. Ricotti.

La Turchia

va verso il bolscevismo

PARIGI 27. — La commissione degli affari esteri della camera ha udito oggi Fracilin Bouillon delegato generale della commissione parlamentare interalleata di ritorno da Costantinopoli. Fracilin Bouillon ha intrattenuto la commissione sulla situazione attuale in Oriente. Egli ha dimostrato la necessità di arrivare a un'intesa immediata con la Turchia su la base di una revisione del trattato di Sevres per evitare che la Turchia vada in mano al bolscevismo.

Il disastro di Vergiate

Una trentina di morti

MILANO, 26. — A Vergiate, verso le 12, sono scoppiati diversi capannoni contenenti bombe ed esplosivi. I rombi furono avvertiti non soltanto nella nostra città ed in altre della Lombardia ma fino in Toscana.

A circa un chilometro dal piccolo paese di Vergiate si eleva nella campagna lo stabilimento del cav. Rossi, che durante la guerra fu adibito alla fabbricazione di bombarde e oggi usato per la confezione di concimi chimici, attendendo anche allo scaricamento delle bombe rimaste inservite, e delle quali una grandissima quantità si trovava ammassata nelle vicinanze dello stabilimento. In questo, erano occupati circa 250 operai, più vi era un presidio militare.

Soccorritori rimasti vittime

Avvenuto il primo scoppio nel capannone dove si preparava l'acido pirotecnico, anche dai paesi vicini accorsero pompieri e soldati per l'opera di soccorso. Ma i capannoni, i depositi di bombe scoppiavano uno dopo l'altro, e qualcuno dei soccorritori rimaneva ucciso ancora durante il tragitto. Così avvenne di tre soldati di un plotone del 67.º fanteria, così avvenne di un pompiere, di Gallarate l'automobile sul quale assieme ai compagni correva la Vergiate, per lo spostamento d'aria prodotto da uno scoppio fu rovesciata, e l'infelice, scaraventata contro un muro, si sfasciò la spina dorsale. Altri pompieri e soldati rimasero feriti nel tentare l'opera pietosa dei soccorsi; gli scoppii si susseguivano, impedendo così ogni lavoro utile.

Il disastro

Gli ultimi fuggiaschi da Vergiate dicono che tutto il paese è danneggiato e che le esplosioni continueranno. Per la campagna fuggono in tante le popolazioni del paese che col freddo frizzante e con la sera che si approssima, offrono uno spettacolo miserando. I feriti vengono immediatamente trasportati ai luoghi di medicazione.

I militi della Croce Verde, percorrendo il tratto che da Sesona — borgata rasa al suolo — va a Vergiate, sono riusciti a rinvenire due carabinieri che erano di guardia alla polveriera, feriti in modo abbastanza grave.

Stasera poi alle 19.13 ed alle 23, altri due scoppi gravissimi essendosi le fiamme comunicate agli ultimi, due capannoni contenenti bombarde e proiettili austriaci.

Giunge notizia che durante il secondo e terzo scoppio, i proiettili sono andati a finire a Ternate, Varenna e Cologno, e tutti e tre i paesi hanno case scoppiate. I danni prodotti alle case sono quasi identici a quelli di Sesona. Si prevedono nella nottata altri scoppi poiché esistono altri depositi di bombarde non ancora investiti dalle fiamme.

Si parla di una trentina di vittime e di altrettanti feriti gravemente: ma bisognerà attendere qualche giorno prima di avere notizie più positive.

Una bomba

fa altre vittime a Cork

CORK 26. — Una bomba è scoppiata oggi in un'officina di Cork uccidendo due persone e ferendo cinque. Oltre al presidente ad interim della Repubblica Irlandese è stato arrestato anche il professore John Mac Mejl deputato e organizzatore dei volontari Fennani e parecchi altri capi del movimento.

Uno scontro

in una corsa automobilistica

PARIGI 26. — Il giornale Infrancigenant pubblica il seguente telegramma: Los Angeles 26. I due campioni di corsa automobilistiche Gaston Chevrolet e Edio Odene si sono scontrati durante la gara di campionato che essi correvano, tutti e due son morti sul colpo, il meccanico di Odene è rimasto gravemente ferito.

Il plebiscito per Villaco

GINEVRA 26. — Il consiglio della società delle nazioni si è adunato stamane e si è occupato della costituzione della commissione permanente per mandati. Essaha deciso che questa commissione comprenderà nove membri, cioè cinque membri appartenenti alle potenze mandatarie. Il consiglio si è occupato del plebiscito del territorio di Villaco. E' stato proposto che questo compito fosse affidato a commissioni civili designate a questo scopo.

GOZZO gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 9, — e in assegno L. 10 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA. Produzioni completamente italiane. Cercasi rappresentanti nelle provincie. Tip. Domenico Del Bianco e Figli. Dom. Del Bianco gerente responsabile.

La famiglia Biasutti ringrazia sentitamente tutti i parenti e amici che vollero onorare la salma del loro caro angioletto

Bruno

Udine 27 Novembre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

AVVISO ALLE SIGNORE. nel salone da parrucchiere, Osvaldo Tur Via Rialto N. 9 venne riattivato il laboratorio in capelli con ricco assortimento trecce. Si noleggiavano barbe e Parrucche.

CERCASI da importante Ditta Viaggiatrice praticissimo ramo ferri e metalli; conoscenza perfetta piazze Clientela Veneto. Esigersi serie ottime referenze. Dirigere offerte dettagliate: Caldo, Casella postale 746 Venezia.

UDINE, Cividale, Tolmezzo cercasi da primarie Compagnie d'assicurazione incendio-infortuni sub agenti e agenti principali a provvigioni. Scrivere Cerrutti via della Loggia 11 Trieste.

DONNA mezza età cercasi per servizio piccola famiglia. Rivolgersi 11 Via Villalta Udine.

CERCASI seri rappresentanti bene introdotti industria legno, inoltre per cucine e domestiche merce germanica. Ditta importazioni Ketzlar Piazza Graggi Como.

SACCHI vuoti usati in ottime condizioni prezzo conveniente. Adriano Tamburini Udine Viale Duodo 34.

APPROFITTA! raddoppiando la tassa sulla profumeria, a tutto dicembre venturo, chi acquista merce nella profumeria Elterio Piazza Vittorio Emanuele risparmierà l'intera tassa.

La ditta IDA PASQUOTTI FABRIS cerca abili lavanti sarte per tailleur e fantasia.

VENDESI locomobile «LANZ», 20,25 h. P. funzionante. Informazioni rivolgersi 4738 Unione Pubblicità Udine.

NUOVO ARRIVO

delle brevettate

Stufe Becchi

a ripiani

unicamente nel negozio

TREMONTI

Ponte Poscolle - UDINE

Le migliori

CUCINE ECONOMICHE

A. MALAGUTI MARCHI

Successa a L. MARCHI

Contezioni e biancheria per Signora

UDINE

Via Savorgnano N. 14

LE PILE ANTIEMORROIDALI

PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

PREPARATE

Unica proprietà della Originale Ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno riscontri intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono le più o assai rari acque saline. Venditori in tutte le Farmacie a L. 2,20 a scatola di 30 pillole e L. 3,50 la scatola a 60 pillole. Tassa bollo compresa.

Gabinetto Dentistico

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti. Già assistente dell'I. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnano N. 11, 1.º piano)

CASA DI CURA

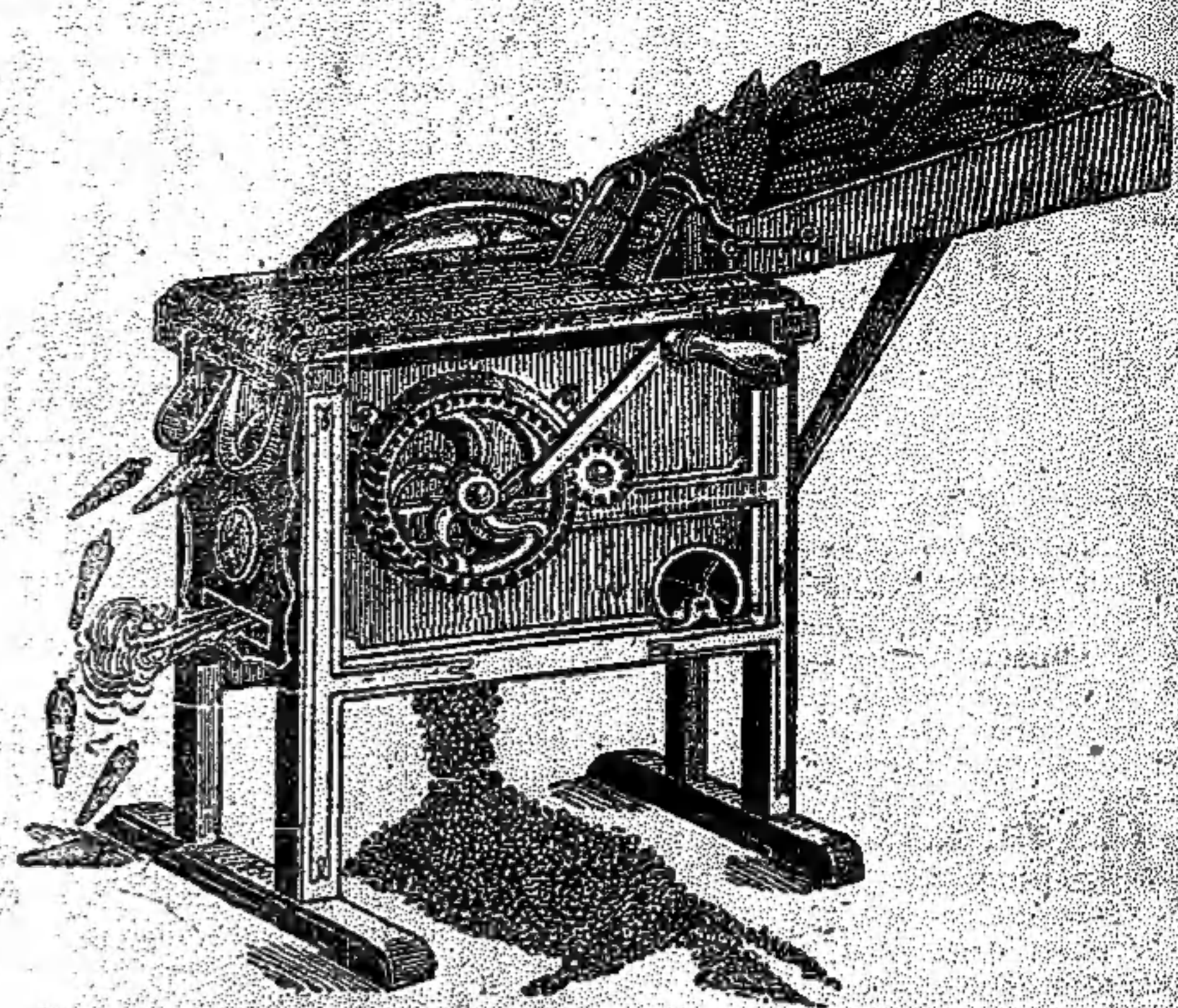
per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

(Angolo Piazza Garibaldi)



SGRANATOI: comuni ad una bocca o a due bocche — nazionali ed estero — con ventilatori e senza — a mano od a motore — regolabili a contrappeso da molle di pressione. (Dati tipi diversi dai cataloghi a quelli di grande lavoro). Rivolgersi alla: «SEZIONE MACCHINE» DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE — PIAZZA DELL'AGRICOLTURA — PONTE POSCOLLE.

Banca

Commerciale

Italiana

cap. L. 400.000.000 - Riserva L. 156.000.000

Emesso L. 512.000.000

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Tutte le operazioni di Banca

CAA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12

LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

Edizioni Italiane ed estere

Commissioni Librarie

Testi scolastici

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

Forniture scolastiche

Nella vecchia sede si continuerà la vendita

di testi scolastici e cancelleria

E' abolito l'aumento del 10 %.

Seme Bachi da Seta

G. CIRIANI - SPILIMBERGO

Campioni e listino a richiesta

(solicitarlo la prenotazione)

Stabilimento Agro - Orticolo PRAVISANI ZOILLO & C.

g. G. Rho & C.

Via Manin 14 - UDINE - Via Manin 14

Grande liquidazione piante da frutto delle migliori varietà, piante casiere e sempreverdi ecc. a prezzi di grande concorrenza.

DEPOSITO SEMENTI SELEZIONATE DI ORTAGGIE E PORRAGGIE

Si assumo qualsiasi lavoro in fiori freschi

GRANDE DEPOSITO CORONE IN METALLO E IN FIORI ARTIFICIALI

Preventivi per impianti di giardini, parchi e frutteti, ecc.

Vendita pezzi rossi. Deposito scatole d'alimento per i medesimi

GRANDE ASSORTIMENTO - GRAMMOFONI - DISCHI

Unico dep. della rinomata Marca "L'Angelo" "La voce del Padrone"

PIANOFORTI

CAMILLO MONTICO

UDINE - Via della Posta 20 - UDINE

Musica - Strumenti

Reccardini & Piccini

Udine - Via Mercatovecchio

BIANCHERIA

Laboratorio

Corredi da sposa e da casa

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Cooperativa di Lavoro e Produzione
fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine -
Salotti - Salottini - Ottomane meccaniche - Mobili
isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 43.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 12

SI ESEGUONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI



Agente Generale Per il Friuli
Rag. GERARDO OLITA

UDINE

Piazza Umberto I.° N. 25

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato
di soda - Creme da Scarpe - Unio da carro -
Pacchetti coloranti "Super Iride, : : : : :

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*
La Gazzetta di Venezia - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*
del Carlino - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali
d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8